

TORNATA DEL 27 APRILE 1867.

Presidenza del Vice-Presidente MARZUCCI.

Sommario.— *Sunto di petizioni — Omaggi — Presentazione di quattro progetti di legge.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

Sono presenti i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, della marina, dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio.

Il Senatore *Segretario* Ginori-Lisci dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Il Senatore *Segretario* Chiesi legge il seguente sunto di petizioni:

N. 3880. Il Comizio Agrario di Cagliari (Sardegna) con deliberazione del 14 aprile 1867, fa istanza che dal Governo vengano stabiliti i Comizi Agrari circondariali per la prosperità dell'agricoltura di quell'isola.

N. 3881. Vaccari Enrico mandato a domicilio coatto in Oristano (Sardegna) ripete l'istanza perchè sia rievocata quella misura di rigore contro di esso adottata dall'autorità politica. (Petizione mancante dell'autenticità della firma).

N. 3882. La Deputazione provinciale di Reggio (Emilia) porge al Senato motivate istanze onde ottenere la riforma del contingente d'imposta fondiaria assegnato al compartimento Modenese colla legge del 14 luglio 1864.

N. 3883. La Camera di Commercio e d'Arti di Cosenza (Calabria Citeriore) rappresentati i danni che ne derivano al commercio ed al paese dall'attuale sistema finanziario, domanda che vi si ponga riparo con opportune riforme.

N. 3884. Parecchi abitanti del comune di Piombino in numero di 184, fanno istanza al Senato perchè voglia sollecitamente adottare il progetto di legge relativo alle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-Principato di Piombino.

Presidente. Questa petizione, circa le servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-Principato di Piombino sarà mandata all'Ufficio Centrale quando sarà costituito per esaminare la rispettiva legge.

Senatore Segretario Chiesi. Fanno omaggio al Senato:

Le Deputazioni provinciali di Pisa, Pesaro e Urbino, Basilicata, Macerata e di Cagliari, degli atti di quei Consigli provinciali delle Sessioni 1863-64-65 e 66.

Il Ministro della Marina, d'una copia dell'Annuario Ufficiale della R. Marina pel 1867.

Ministro degli affari Esteri. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola il Ministro degli Affari Esteri.

Ministro degli Affari Esteri. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati, che ha per oggetto la convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 fra i Governi italiano e francese relativa al riparto del debito pontificio.

Pregherei il Senato a volersene occupare il più presto possibile.

Presidente. Essendo già convocati gli uffizi per lunedì al tocco, crederei che questo progetto di legge potesse venire esaminato in detto giorno cogli altri per essere quindi portato alla discussione pubblica.

Ministro di Grazia e Giustizia. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro di Grazia e Giustizia. Ho l'onore di ripresentare al Senato un progetto di legge, già presentato dal Comm. Borgatti, tendente a convertire in legge il Decreto Reale 24 ottobre 1866, N. 3266 col

quale in seguito ai moti di Palermo vennero prorogate a tutto il 31 ottobre di quell'anno le scadenze delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali, e sospeso il corso della prescrizione nonchè quello dei termini legali e convenzionali.

Presidente. Do atto al Ministro di Grazia e Giustizia della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Ministro della Marina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola il Ministro della Marina.

Ministro della Marina. Con leggi anteriori alla annessione della Venezia al Regno italiano, il Governo sanzionava che gli Ufficiali e Impiegati dipendenti dai singoli Ministeri dei Governi cessati, e che servirono successivamente i Governi provvisori del 48 e 49 potessero essere riammessi al servizio o conseguire pensioni se loro competevano, o altrimenti venir collocati in riforma.

Il Ministro della Guerra con Decreto 13 novembre 1866, e quindi con i pieni poteri di cui era investito, ammetteva questo stesso principio per gli Ufficiali dell'Esercito che avevano servito l'Austria durante il 1848 fino alla resa di Venezia.

Era perciò cosa giustissima che per ragioni di giustizia, e di equità politica, un eguale provvedimento fosse adottato a riguardo dei militari e funzionari assimilati d'origine italiana delle suddette provincie, già

a servizio nella Marina Austriaca, i quali per la medesima causa nazionale andarono privi dei loro gradi ed impieghi.

Quindi ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge in questo senso.

Dichiaro pure che questo progetto di legge comprende l'altro già stato sanzionato con ulteriore Decreto Reale per computare, a questi uffiziali ed impiegati, il tempo decorso dell'anzidetta epoca fino alla sanzione di questa legge.

Presidente. Do atto al signor Ministro della Marina della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro d'Agricoltura e Commercio. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già stato votato dall'altro ramo del Parlamento per la convalidazione del Decreto 22 novembre 1866, num. 3336, che estende alle provincie Venete ed a quella di Mantova le leggi sulle privative industriali.

Presidente. Do atto al signor Ministro d'Agricoltura e Commercio della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito negli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4.)